Anno VIII | Mercordì 31 Dicembre 1873 | N. 311

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

AGLI ASSOCIATI E LETTORI
DEL
GIORNALE DI UDINE

Avendo veduto come tornino graditi ad un gran numero di lettori, il *Giornale di Udine* pubblicherà anche nel 1874 in appendice dei *racconti*, che sieno, per la varietà, non molto lunghi. Taluno di questi, come altri lavori, vennero annunciati ed altri si annuncieranno a suo tempo, cioè quando avremo il lavoro in mano. Intanto annunciamo i seguenti: **La vita attiva** racconto di *Pictor*; **Rimorso punitore**, id.; **Menl e Perine**, racconto in *dialetto friulano* dell' *amico del contadino* ecc.

Il **Giornale di Udine**, considerando che la stampa provinciale deve promuovere soprattutto gl' interessi e progressi della Provincia a cui appartiene e farla degnamente figurare nella Nazione, continuerà ad inframmettere alla politica del giorno opportune considerazioni sopra tutto ciò, pregando di avere in questo l'ajuto dei comprovinciali. Intanto pubblicherà tantosto *cinque lettere*, dirette da Pacifico Valussi ai signori Zuccheri, Ricca-Rosellini, Kechler e Prampero **su di una colonia agraria nel Friuli.**

Preghiamo i nostri Socii vecchi e nuovi ad essere sollec ti nel regolare i loro conti colla *Amministrazione del Giornale*.

RIVISTA DELL' ANNO 1873.

CITTÀ E PROVINCIA.

Nel complesso, noi della Provincia di Udine, abbiamo patito e goduto delle stesse cose di tutta l'Italia. I danni della *siccità* sono stati ancora maggiori per noi che per molti altri paesi, ed aggravati dal sapere, che un' altro anno i nostri *progetti d' irrigazione* rimasero ineseguiti, a far prova della scarsa intelligenza per i nostri più vitali interessi, ogni volta che si tratta di associare molti ad un' opera di comune utilità. Oramai il nostro Canale del *Ledra-Tagliamento* diventò qualcosa di leggendario. Se n' è tanto parlato, che taluni di fuorivia credono che l' acqua scorra da un pezzo per la sitibonda nostra pianura, mentre altri ci tacciano d' inetti, o per ignoranza, o per gretteria. Ci duole che questo legato dobbiamo rimettere all' anno 1874.... e seguenti.

Pur troppo è lo stesso caso della costruzione della *ferrovia pontebbana*, della quale si promette sempre e non si vede mai un principio. Pure sarebbe utile a tutti che si cominciasse subito, dacchè tornò quest' anno vuota di guadagni, malata e bisognosa la *emigrazione temporanea* dei lavoratori, che patì assai della crisi finanziaria ed economica dell' Impero austro-ungarico.

Si calcola questa emigrazione per la nostra sola Provincia tra le venticinque e le trentamila persone; e molto, relativamente, numerosa è quella della Provincia di Belluno, tanto dal terremoto maltrattata. Da molti si discute, se tale emigrazione è un bene, od un male; e si dovrebbe conchiudere che è un fatto economico naturale, cui nè si può, nè si deve impedire, ma soltanto regolare, sicchè i vantaggi che arrecа sieno maggiori, i danni inevitabili minori diventino. Per ottenere il primo effetto giova tutelare la emigrazione e prevenirla dagli inganni a cui potrebbe andare soggetta; e questa è parte degli organi del Governo; e munirla poi della massima possibile istruzione in tutto ciò che può recare profitto ad artigiani, come p. e. il disegno applicato e la lingua tedesca. Quanto più l' emigrazione è istrutta, e tanto maggiormente guadagnerà sul territorio de' paesi vicini ed acquisterà attitudine a farsi *intermediaria di nuovi e più estesi traffici tra la gran Valle del Danubio e la Penisola.* Per questo giova rinvigorire in ogni modo ed in ogni centro l' istruzione tecnica ed estendere l' insegnamento della lingua tedesca, la quale può servire utilmente ai nostri in tutta la Valle del Danubio. Questo non è soltanto un interesse provinciale, ma dello Stato intero; poichè giova all' Italia tutta, che da questa estremità faccia prova anche Oltralpe l' attività italiana, e vi estenda le conquiste dell' intelligente lavoro, ora che tra i Carpazii, i Balcani ed il Mar Nero c'è un crescente lavoro di progresso civile ed economico. Il far sì che in esso vi abbia parte con suo profitto l' Italia appartiene al Veneto Orientale, e soprattutto all' attività de' Friulani, che devono supplire coll' ingegno e col lavoro alla scarsa produttività del loro territorio. Se noi quindi domanderemo all' Italia di essere in questo incoraggiati ed ajutati, domanderemo non soltanto il giusto, ma che essa sappia valersi di noi e farci delle presenti e future sue utilità validissimo strumento.

Ma c' è qualche cosa altro in cui invochiamo non tarde le governative provvidenze; e ciò meno ancora per noi che per lo Stato e per tutta l' Italia. Coll' odierno modo di viaggiare è difficile preservarsi dal *cholera* e da altre malattie; ma pure è un fatto che quest' anno venne non soltanto importato, ma rinnovato sovente e vieppiù diffuso in Italia dagli operai che tornavano infetti specialmente dall' Ungheria. Oltre la mortalità e le disgrazie private e le spese delle Provincie e dei Comuni, ne provengono molti danni economici per lo Stato. I redditi delle ferrovie, anzichè seguire i naturali incrementi, si diminuiscono a danno anche dello Stato, che deve supplire di suo la guarentigia chilometrica. Il commercio interno ed esterno si diminuisce e si diminuiscono i consumi; quindi minori redditi nelle dogane e nei dazii di consumo. Se si calcolassero tutti assieme i danni, si vedrebbe il *tornaconto di qualche provvedimento ai confini*.

Se il Friuli è stato la *porta dei barbari*, ora lo è del *cholera*, del *tifo*, delle *epizoozie*. Se questa regione era la prima a risentire i danni di quelle invasioni, pur troppo risente anche quelli delle seconde prima e più di tutti, massimamente col tronco ed impossibile confine di adesso. Adunque, provvedendo al Friuli ed a tutto il Veneto orientale, collo stabilire alle spese dello Stato un *luogo di osservazione per i reduci operai da paesi infetti*, il Governo provvederebbe a sè stesso ed all' Italia intera. Ci basti per ora questa parola.

Per dire l' ultima parola circa all' emigrazione, aggiungiamo che il soverchio ne sarebbe arrestato dal dare, come giustizia ed un giusto calcolo dell'utilità nazionale vorrebbe, e come si è dato con immensa spesa all' Italia occidentale e centrale, *una buona rete di ferrovie al Veneto*, col costruirvi i *canali per l' irrigazione* e le opere di *bonificazione*, le quali equivarrebbero ad un reale acquisto di territorio e sarebbero incremento dell' agricoltura come industria commerciale. Governo e Provincia e Comuni ci hanno da pensare a questo.

Di *lavori* notevoli nella Provincia non possono nominarsi quest' anno, che i ponti aperti sul Tagliamento a Latisana e sulla Malina, il quale coll' altro non ancora finito della Torre, toglierà finalmente lo sconcio delle frequenti interruzioni di comunicazione tra Udine e Cividale, tra il capoluogo ed una parte importante della Provincia. Ma altri ponti si aspettano sulle Celline, sul Meduna, sul Tagliamento a Pinzano, sul Degano ecc.; altri provvedimenti per i fiumi Fiume e Sile, che prima di entrare nel Livenza allagano molti paesi, per la difesa delle piene del Tagliamento, ai quali c' è qualche principio, per provvedere d' acqua potabile molti paesi che ne scarseggiano, per *rimboscamenti* delle sponde dei torrenti, a tacere dei grandi lavori per la irrigazione cui da tanto tempo invochiamo e che non sono possibili se, pur creando i relativi Consorzii, non vengono tutti assieme considerati anche come un grande interesse provinciale da promuoversi e tutelarsi.

In fatto di rimboscamenti procedono bene quello sulla Torre ne' pressi di Udine e quello a sottocorrente del ponte della ferrovia sulla sponda destra del Tagliamento, dei quali terremo in altro momento discorso. Basta l' avvertire qui, che i nuovi ponti offrono opportunità di formare a tale scopo utili Consorzii, i quali comprendano le due sponde e rimettendo a poco a poco la corrente dei torrenti nel centro del letto, oltre al vantaggio della difesa, apportino una estensione di buoni prati e boschi.

Fu pessimo quest' anno il raccolto del *vino*; ma se qualche poco se n' ebbe, ciò fu laddove le viti più raccolte, più coltivate in buon terreno, ebbero tutte le cure; ciocchè induce a pensare che convenga nel Friuli fare della viticoltura un' industria particolare, appropriata a certi luoghi, i quali abbondano nel Friuli, un tempo rinomato per i suoi vini briosi ed aromatici ed ora disgraziatamente scaduto. Nè meno è giovevole, colle facili comunicazioni di adesso, lo estendere la coltivazione della *frutta* per il commercio d' oltralpe e d' oltremare.

Anche il raccolto della *seta* fu per noi, come tutti gli altri, scarso nel 1873. Le conseguenze furono peggiorate dalla stagnazione nelle vendite della seta. Tuttavia è questa una fonte di produzione, che va sopra le altre in Friuli sfruttata. È da rallegrarsi che, oltre ai *semai* della Lombardia e del Piemonte, s' abbia quest' anno a provvederci taluno del Friuli, mercè la *Banca di Udine*, nuova ed utile creazione del 1873, la quale inviò al Giappone un suo proprio agente, che ne riportò dei *cartoni*, che si dicono distinti. La produzione serica merita tutte le nostre cure, giacchè essa scompartisce i guadagni in tutto il territorio ed in tutte le classi di persone. Anche qui, oltre allo estendere, bisogna perfezionare. Conviene dire, che la *seta friulana*, ottima di natura sua, acquista, sebbene passi sovente per lombarda, sempre maggiore credito, dacchè si estendono le *filande a vapore*, delle quali anche quest' anno se ne costruirono parecchie in Città e Provincia, sicchè è da prevedersi che in pochi anni non ce ne saranno di altra sorte. Si ripiglia altresì l' industria de' *torcitoi*, e se Venzone ha il primo vanto per le trame, Cividale quest' anno ne possiede uno di organzini. Insomma per l' industria serica l' anno 1873 può dirsi un anno di progresso. Lasciamo su questo i particolari, come pure' sui *tessuti elastici* fabbricati dal sig. Cosattini, sulla nuova *fabbrica di tessuti* del sig. Volpe nel suburbio udinese, su certe di *calce* e *materiali*, e su altre di minore importanza od iniziate, od ideate e che pajono dover nascere il prossimo anno. La tendenza industriale la c' è nel paese e sarà rafforzata di certo dalla *istruzione tecnica*; ma essa non potrà svolgersi, se non col condurre la *forza idraulica*, della quale il Friuli abbonda, presso ai centri di popolazione e segnatamente ad *Udine*, che sotto a tale aspetto e coi miglioramenti dell' agro tra Tagliamento e Torre per l' irrigazione, raddoppierebbe la sua importanza, per sè, per la Provincia, per lo Stato, che ha d' uopo d' un centro potente, che sia centro economico e di civiltà presso ai rotti confini.

La nuova *Banca di Udine*, creazione del 1873, quella del Popolo che nell' anno estese le sue agenzie nella Provincia e fuori, la nazionale, la Cassa di risparmio, sono istituzioni, che oramai hanno attecchito e producono notevoli benefizii nel paese; dove quest' anno la mala fede e la speculazione tra triste e pazza, o piuttosto pazza e trista ad un tempo, d' un solo individuo, cagionò perdite rovinose a molte famiglie gabbate e produsse una generale diffidenza. Giova sperare che la fiducia rinasca; non la cieca d' altre volte, ma quella che sta cogli occhi aperti in testa.

Tra le più utili industrie paesane si dimostrò anche quest' anno quella dell' *allevamento dei bestiami*, resa più proficua ora dai facili trasporti delle ferrovie anche per paesi lontani. Ora il Friuli è cercato dagl' Italiani e dagli stranieri come uno dei migliori mercati di approvigionamento, anche per l' ottima carne che danno i suoi bovini. Coll' utile venne la voglia del progredire. Le premure della Rappresentanza provinciale per introdurre nuove razze, specialmente dalla Svizzera, dall' Olanda, dall' Inghilterra, vengono coronate da buon successo, sebbene non siamo ancora che sul principio dello sperimentare. I *Congressi di allevatori di bestiami* tenuti a Treviso ed a Conegliano, e la di cui prima mossa venne dal *Giornale di Udine*, aspettano di essere proseguiti nella nostra città. Intanto si ebbero mostre e concorsi a premio degli allievi a *Pordenone*, a *Maniago* ed a *Fagagna* col migliore esito. È questo un soggetto sul quale avremo troppe occasioni di tornarci, perchè possiamo ora arrestarvici sopra di troppo. Non possiamo ora che raccomandare di proseguire d' accordo sulla buona via, di provvedere alla fondazione delle *condotte veterinarie* distrettuali, o consorziali dei Comuni delle singole zone di allevamento, di mettere allo studio, tanto sotto all' aspetto igienico, quanto sotto all' economico, il *problema delle stalle*, di raccogliere e pubblicare le *osservazioni comparative sui nuovi allievi* e sugli effetti degli incrociamenti ed anche di occuparsi degli altri animali domestici, tra i quali non andrebbero dimenticati i conigli, da cui altrove si trae un grande partito, massime col caro attuale delle carni.

Noi dobbiamo rallegrarci colla città di Udine dell' avere preso delle misure abbastanza attive per dar bando alla *mendicità* esosa, che nel suo seno si era venuta albergando, e che di pari passo con questa *igiene morale* sieno venute quest' anno le cure dell' *igiene sanitaria ed edilizia*. Noi, aspirando a più estesi provvedimenti di pubblica educazione del povero, pubblicheremo nel prossimo mese alcune lettere su di una *Colonia agraria nel Friuli*, la quale alla mendicità offrirebbe più radicale e sicuro rimedio mediante l' intelligente ed utile lavoro. Di certi altri miglioramenti edilizii od ideati, od in via di esecuzione non abbiamo spazio per occuparci. Esprimiamo soltanto il desiderio che si proceda nel rinsanicamento dei borghi contadini nell' interno, nello espurgo delle fogne pubbliche mediante l' acqua, dacchè un bel miglioramento dell' anno è quello della *società dei pozzi neri* e del trasporto sollecito delle altre immondizie dalle case; che cadano al più presto gli ultimi rimasugli delle informi mura, sicchè la città respiri ed abolisca le catapecchie interne, mentre vediamo i suburbii abbellirsi di nuove costruzioni. Vorremmo che in miglior stato, come passeggio, fosse tenuta la strada di circonvallazione, non collocando colà i depositi delle sozzure, che stanno meglio ne' campi addirittura: e poichè ancora ci offende la barbara distruzione, così ridicolosamente operata, dei viali di Poscolle, lodiamo piuttosto quel *giardinetto* interno, che quest' anno entrò già così bene nelle abitudini del pubblico, da giustificarne la costruzione e da porgere invito ai privati, che possiedono orti in città, a darsi il lusso educatore ed utile dei giardini, non contendendone al pubblico almeno la vista ed il soave profumo. Noi reputiamo che la coltivazione dei giardini entrata nelle abitudini della classe agiata sia parte della educazione economica e sociale del paese, come lo sono di certo le società di lettura, di arti, filarmoniche e filodrammatiche, che in città e provincia si vanno estendendo.

Ed ecco che rasentiamo il soggetto della istruzione ed educazione pubblica; ma siccome in questo *i fatti del 1873* si vengono a confondere cogli *augurii e desiderii per il 1874*, così cominceremo l' anno con quella rivista, esprimendo nel tempo medesimo qualche altra nostra idea.

(Continua).

Udine, 30 dicembre

Dopo il processo e la condanna di Bazaine la Francia sembra che voglia assistere ad un altro scandalo, cioè al giudizio, davanti l' opinione pubblica, del Governo del 4 settembre. Difatti un telegramma di jeri ci annunciava che la Commissione parlamentare d' inchiesta ha compiuto il suo lavoro, di cui una parte è già data alle stampe, e che in questa pubblicazione Gambetta e colleghi ricevono una cotal nota di biasimo da attirare su loro lo sdegno della Nazione. Sul che, a farci un giusto criterio, aspettiamo i diari parigini; però sino da ora riputiamo codesto sindacato atto più ad eccitare gli animi, di quello che a conseguire che l' esperienze di tanti mali abbiano a riuscire efficace esempio per l'avvenire della Francia. E guai, se dopo i processi per la Comune e quello contro Bazaine pei violati doveri di capitano, si avessero ad aprire altri processi contro tutti coloro, i quali, stando alla somma delle cose, errarono o per incapacità o per soverchia fiducia. La Nazione, per siffatte agitazioni giudiziarie, verrebbe distratta da quell' opera di riordinamento cui sembra voler tutta la propria attività dedicare.

Le notizie di Spagna sono, come al solito, contraddittorie; tuttavia può credersi che tutto il nord della penisola sia padroneggiato dai carlisti, e in Catalogna sembra che l' insurrezione siasi estesa con molta vigoria. Per il che da codesta situazione militare, e dalla ognor più deplorabile condizione finanziaria, le speranze di taluni in un pronto trionfo del Governo repubblicano si rendone illusorie. Come abbiamo tante volte asserito, la lotta sarà lunga; e ad abbreviarla solo potrebbe contribuire la semplificazione de' partiti, che niuno sa quando e come possa avvenire. Per oggi intanto è smentito che le truppe di Loma abbiano fatto un *pronunciamento* in favore di don Alfonso.

Malgrado assicurazioni in contrario, alcuni giornali tedeschi lasciano travedere viva inquietudine circa la salute dell' Imperatore Guglielmo. La tarda età, lo scemamento delle forze fisiche e più un subito indebolimento di quelle della mente, hanno prodotta sensazione penosa tanto a Corte che tra i ministri. Ad ogni modo codesti sintomi potrebbero mutarsi; quindi, ricordandoci noi dei falsi pronostici fatti sulla salute di Pio IX, non vogliamo farne alcuno

riguardo al capo d'una Nazione che ormai reputiamo amica, se non ancora alleata.

I diari di Vienna e di Pest seguitano a parlare delle difficoltà ministeriali in Ungheria, di lotte partigiane, di crisi parlamentare, di rovina finanziaria; e le cose sono giunte ad un punto che il *Magyar Politik*, organo de' conservatori, osa persino di chiamare il parlamentarismo causa di tutti i mali del paese. Intanto l'Imperatore Francesco Giuseppe chiamò a Buda da Vienna i ministri Auersperg, De Pretis e Horst per discutere sulle condizioni generali del paese e specialmente sul bilancio della guerra, che, per desiderio dello stesso Imperatore, dovrebbe venire ridotto a cifra sopportabile nelle presenti strettezze economiche. È anche il ministro conte Andrassy, secondo le ultime notizie, era partito per raggiungere i suoi colleghi. Se non che niuna importanza deve darsi al fatto che codesta partenza sia avvenuta dopo un colloquio tenuto dall'onorevole Ministro col conte Paar, testè nominato ministro imperiale presso la Corte del Vaticano.

ITALIA

Roma. L'on. Bonfadini, avendo definitivamente accettato il segretariato del Ministero della pubblica istruzione, ha assunto ieri il suo nuovo ufficio. È questa la notizia politica più importante della giornata, e difficilmente darebbe luogo a qualche commento, se l'avere il Ministero associato all'opera propria un deputato così spiccato della destra parlamentare, non fosse chiaro indizio che il Ministero non ha alcuna volontà a proposito di quel connubio col centro sinistro, del quale hanno così lungamente parlato i giornali, chiacchierio che s'è visto alla prova essere stato completamente vano. Nè più fondata parmi la voce che l'on. Scialoja voglia ritirarsi dal Ministero della istruzione pubblica, sebbene le condizioni di influenze ostili sieno più facili in questa che in qualunque altra amministrazione dello Stato. L'indisciplina tra gli scolari è diventata così grave e così frequente, che un povero ministro della pubblica istruzione non sa molte volte a qual santo votarsi; poichè non è facile prendere una deliberazione senza sollevarsi contro da una parte o dall'altra un coro di recriminazioni.

(Corrisp. della *Gazz. di Venezia*)

— Leggesi nell'*Economista*:

La memoria presentata dai rappresentanti degli agenti di cambio al Governo riguardo alla tassa proposta sulle operazioni di borsa conclude colle seguenti domande;

1. Che si stabilisca l'unicità della tassa, mercè fogli bollati, tutt'al più divisi in due o tre categorie, una delle quali minima per gli affari in contanti, la massima non superando le quattro lire;

2. Di attenuare considerevolmente, quando non si volessero abolire, le multe e penalità stabilite per gli agenti di cambio, ed estenderle ai particolari;

3. Di ben chiarire che il ministero dell'agente di cambio è necessario per gli affari a termine e per tutti quelli rispetto ai quali si voglia poter invocare la validità giuridica;

4. Che gli agenti di cambio o una loro Commissione possa fornire, quando si formuli il regolamento, gli schiarimenti pratici desiderabili.

—Secondo particolari informazioni della *Gazzetta d'Italia*, S. E. il generale Enrico Cialdini avrebbe rifiutato la carica di comandante il Dipartimento militare di Firenze.

Questa decisione dell'illustre generale sarebbe stata motivata dallo stato malfermo della sua salute e dalla ancora recente sua grave sciagura domestica.

Il posto che dietro questa rinunzia risulterebbe vacante, verrebbe coperto, a quanto ci vien riferito, dal luogotenente generale, conte de Sonnaz.

ESTERO

Francia. Leggiamo nel carteggio parigino dell'*Opinione*:

Finalmente il Libro giallo fu distribuito ai membri dell'Assemblea. Il documento che pungeva di più la curiosità del pubblico, era la prima circolare del nuovo ministro degli affari esteri. Tra il duca di Broglie e il duca Decazes ci sono certe differenze che farebbero credere ad un dissenso interno e profondo tra questi due uomini di Stato. Il duca di Broglie si rassegna mal volentieri e con brusco viso allo *statu quo* dell'Italia, mentre a questo riguardo medesimo il duca Decazes professa un indifferentismo somigliantissimo alla soddisfazione.

Molti cattolici hanno per il potere temporale quel rammarico che una donna potrebbe avere per un cattivo marito, che essa avesse l'obbligo di piangere, per il quale dovesse vestire a bruno, ma che sarebbe dolentissima di vedere risuscitato.

Questa circolare del 7 dicembre non diminuirà il dispiacere che prova la consorteria clericale per il ritorno del signor Nigra a Parigi. Si disse da qualche scrittore che il valore d'un uomo politico si può arguire infallibilmente dai sentimenti che inspira ai suoi avversari. Se questi hanno per lui una benevola pietà, egli è un malaccorto; se invece hanno per lui un odio potente, egli è un uomo che sa fare il suo dovere. Ora le famiglie devote ai Borboni non avevano dissimulato la gioia che la partenza del signor Nigra da Parigi loro aveva fatto sentire, ed ora non dissimulano il dispetto che loro fece il suo ritorno. La ragione di questi sentimenti dei Borbonici sta in ciò che durante la sua lunga missione come ministro italiano presso il governo francese, al clericalismo sono toccate tante disfatte, che il suo nome rammenta tutto un doloroso passato e tutta l'opera immaginata e voluta dal conte di Cavour.

— Dalle tavole finanziarie pubblicate dal Ministro Magne, si desume che la guerra del 1870, senza contare le spese stabilite regolarmente nei bilanci di quell'anno, è costata alla Francia 9 miliardi e 288 milioni. I tedeschi hanno ricevuto dai francesi 5 miliardi in capitale, 302 milioni per interessi e 248 milioni e 625,000 franchi pel mantenimento delle loro truppe sul territorio francese. Aggiungendo a questa somma i 210 milioni pagati per contribuzione di guerra da Parigi, 61 milioni d'imposte percepiti dai tedeschi e le contribuzioni e le requisizioni in generi riscosse da altre città, si ha un totale minimo a favore dei tedeschi di 6 miliardi. Le spese fatte dalla Francia per la difesa nazionale non hanno sorpassato 2 miliardi e 584 milioni. Il *Débats* calcola che i tedeschi, che non aveano città da approvigionare e che hanno potuto fare contratti di compere con più ordine e più convenienza, avranno speso 2 miliardi; quindi avrebbero avuto dalla guerra un beneficio di 4 miliardi. Alle spese della Francia bisogna aggiungere 631 milioni per imprestiti ed indennizzi e 548 milioni e mezzo per liquidazione di spese di guerra, e si ha il totale accennato sopra di 9 miliardi e 288 milioni.

Germania. Leggiamo in una corrispondenza da Berlino:

Già conoscete gli immensi progressi fatti da questa città. Negli ultimi tre anni abbiamo veduto sorgere lunghe file di magnifici edifizii; i commerci e le industrie ebbero sviluppo grandissimo, non senza però che siansi in pari tempo centuplicati lo spirito delle speculazioni azzardate, i giuochi di Borsa, e le società che non hanno altro scopo che di trarre nella rete gli azionisti; abbiamo veduto sorgere monumenti se non belli, giganteschi; la popolazione infine è aumentata meravigliosamente e salì da 600,000 ad un milione d'anime.

Ma è spiacevole il dover confessare che se la popolazione aumentò in proporzioni sì grandi, *die gefährlichen Classen* (le classi pericolose) crebbero a dismisura. Per ciò che riguarda un certo punto che è inutile indicare esplicitamente, le vie di Berlino presentano alla sera uno spettacolo più immorale non solo di quelle di Parigi, ma anche di quelle di Vienna, di Londra, di Pest e di Amburgo, città che sotto il rapporto di cui parlo sono le peggiori d'Europa. Ed i ladri, gli assassini accorrono qui da tutta la Germania e trovano terreno favorevole alle loro imprese, poichè atteso l'incremento meravigliosamente rapido della popolazione, non potè ancora organizzarsi una polizia quale esiste nelle altre grandi capitali, e che da noi avrebbe bisogno di maggior oculatezza in causa del gran numero di birbanti sconosciuti che ci vennero dal di fuori.

Una specialità berlinese sono i *Bauernfänger* (accalappiatori di contadini), il cui mestiere consiste nell'adocchiare gli abitanti del contado che vengono in città per lo più colla borsa ben fornita. Il Bauernfänger si accosta alla vittima con un pretesto o coll'altro e lo attira in luoghi sospetti, ove fra le donne, il giuoco e le bottiglie i denari dei poveri gonzi spariscono sino all'ultimo quattrino. Per così dire non passa giorno senza che avvengano fatti di questa specie.

Ma ciò che più dimostra il cattivo stato della pubblica sicurezza nella nostra capitale è la frequenza delle invasioni nelle case e nei negozi, che avvengono spesso di chiaro giorno e nelle vie più frequentate. E che tali fatti siano tutt'altro che rari lo prova l'aver avuto luogo nella sola settimana scorsa due processi per simili delitti.

Inghilterra. Il *meeting* che diede luogo ad uno scambio di lettere fra Sir Bowyer e Lord John Russel, e che sarà presieduto da quest'ultimo, avrà luogo in Londra il 27 gennaio e riescirà una dimostrazione contro il papismo, quale non si vide in Inghilterra da parecchi secoli. La mozione che verrà proposta e certo adottata nel *meeting* è la seguente:

« Questo *meeting* desidera esprimere a S. M. l'imperatore di Germania la sua profonda ammirazione per la lettera di S. M. al papa, in data 3 settembre.

« Questo *meeting* riconosce incondizionatamente esser dovere e diritto delle nazioni di mantenere la libertà civile e religiosa, e quindi simpatizza profondamente col popolo tedesco nella sua determinazione di resistere alla dottrina della parte ultramontana della Chiesa di Roma.

« Il presidente del *meeting* viene incaricato di comunicare queste risoluzioni a S. M. l'imperatore di Germania ed al popolo tedesco. »

Questo *meeting* non è il solo indizio che nella Gran Bretagna, come ovunque, le intemperanze degli ultramontani hanno attirato su questo partito l'avversione universale. Anche il ministero Gladstone, dopo le modificazioni non ha guari subite, sarà molto meno disposto a favorire le pretese del clero cattolico irlandese di quello che era al tempo della discussione sulle Università irlandesi, discussione in cui il gabinetto arrischiò la sua esistenza per contentare i preti d'oltre il canale di S. Giorgio.

Spagna. Un dispaccio del corrispondente dell'*Indépendance Belge*, in data da Saint Jean de Luz, reca notizie di Moriones e del suo esercito. Il generale non si è imbarcato a Zaranz con truppe, come si supponeva. Egli si è diretto per la via di terra sul porto di Passages, dove è giunto senza essere stato inquietato dai carlisti, e senza aver avuto, per conseguenza, a dare alcun combattimento. Là egli cominciò l'imbarco del suo esercito per una destinazione ancora incerta, ma che si supponeva, a detta del dispaccio del citato corrispondente, essere Santander. Con quale intenzione? non si sa, e convien essere parco di supposizioni in presenza d'indicazioni così sommarie come quelle che ci sono trasmesse dal telegrafo. L'importante si è che Moriones, che credevasi estremamente minacciato dai 30,000 carlisti i quali gli chiudevano il ritorno in Navarra, è uscito sano e salvo, con tutte le sue truppe, da quella pericolosa situazione.

L'assedio di Cartagena volge al suo fine. Il fuoco delle batterie assedianti ha aperto una breccia nei baluardi del forte San Giuliano che domina il porto. Ieri a Madrid si spettava un assalto generale. L'occupazione del forte San Giuliano per parte delle forze repubblicane non tarderà a dar loro la città.

Grecia. Gli studenti, raccolti in *meeting*, deliberarono di rivolgere un appello al popolo, invitandolo a far pressione sul Governo affinchè esso permetta la creazione d'una falange universitaria. Si crede che ciò provocherà dei conflitti coll'Autorità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 29 dicembre 1873.

N. 5096. In seguito all'incarico avuto dal Consiglio Provinciale in occasione della straordinaria adunanza del dì 16 corrente, la Deputazione fece nuova e calda preghiera al signor Ministro dei Lavori Pubblici diretta ad ottenere che i lavori di costruzione della ferrovia pontebbana vengano al più presto possibile incominciati almeno sul primo tronco Udine-Ospedaletto, e ciò per le gravi considerazioni fatte nel Memoriale del 25 agosto p. p. N. 3579.

N. 5200. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 17 corrente, mentre tenne a notizia il pagamento fatto al Veterinario Provinciale della dieta di l. 6.00 per ogni giorno occupato fuori della sede d'Ufficio per esaurire commissioni della Deputazione Provinciale, autorizzò la Deputazione stessa a pagare per lo avvenire al Veterinario l'indennizzo chilometrico, e la dieta secondo le norme stabilite pegli Ingegneri di Riparto dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Tale deliberazione venne comunicata al Veterinario per sua conoscenza, ed alla Ragioneria per norma nelle eventuali liquidazioni delle specifiche che venissero presentate.

N. 5199. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 16 corrente accordò agli impiegati della Deputazione un sussidio pegli anni 1873 e 1874 in causa del caro prezzo dei viveri, nella ragione del 5 per 0|0 sugli stipendj di l. 3000 e superiori; del 7 per 0|0 su quelli che sorpassano le l. 2000; e del 10 per 0|0 sugli stipendj inferiori alle l. 2000.

Avendo tale deliberazione riportato il visto esecutorio del r. Prefetto, la Deputazione dispose il pagamento del liquidato complessivo importo di l. 2287 per l'anno 1873, salvo di disporre in seguito per l'anno 1874.

N. 5218. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 16 detto non accolse la proposta di acquistare un orologio murale per uso del Collegio Provinciale Uccellis.

Tale deliberazione venne comunicata alla Direzione del Collegio.

N. 5219. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 17 corrente statuì di concorrere con l. 200 nella spesa pel monumento da erigersi ad Urbano Rattazzi.

La Deputazione comunicò tale deliberazione all'onorevole Municipio di Alessandria che prese la iniziativa, e inviò al Municipio medesimo la corrispondente lista di sottoscrizione, riservandosi di emettere il mandato di pagamento delle l. 200 al nome della persona che verrà indicata.

N. 5201. Il Consiglio Provinciale con deliberazione dello stesso giorno ricusò di ulteriormente concorrere nella spesa sostenuta dal Comune nell'anno 1866 per festeggiare l'arrivo di S. M. il Re, avendo per tale oggetto già corrisposto la somma di fior. 4000, pari ad it. l. 9876.54.

Tale deliberazione venne comunicata al locale Municipio.

N. 5202. Il Consiglio Provinciale con deliberazione dello stesso giorno negò di accordare qualsiasi compenso all'Impresa che costruì ed applicò il calorifero nel fabbricato degli Ufficj Provinciali, per materiale in ghisa impiegato in più della quantità prescritta, ritenendo di aver già pareggiato il proprio debito col pagamento delle l. 3231.10 effettuato nel 1873 in base al contratto 15 settembre 1872.

Ne venne data corrispondente comunicazione alla parte interessata.

N. 5263. Risultando anche dai pubblici giornali che il tifo bovino va estendendosi nelle provincie Austro-Ungariche, la Deputazione Provinciale nella odierna seduta statuì di rivolgere pressante e calda preghiera al R. Prefetto affinchè provochi la sollecita attuazione delle misure che valgano ad impedire l'introduzione del morbo che recherebbe tanti danni alla nostra Provincia e all'intera Nazione.

N. 5262. In base ad operata liquidazione e collaudo, venne disposto il pagamento di lire 5422.53 a favore del sig. Nardini Antonio, a saldo del residuo suo credito dipendente dai lavori di manutenzione del primo tronco della strada Provinciale Carnica Monte Croce.

N. 5152. La Deputazione Provinciale riconobbe nei signori Vatri dott. Gio. Batt., Marchi dott. Antonio, Sguazzi dott. Bartolommeo e De Sabbata dott. Antonio l'eventuale diritto alla pensione a carico della Provincia secondo lo Statuto Arciducale 31 dicembre 1858, e ciò in corrispondenza alla deliberazione 9 settembre p. p. del Consiglio Provinciale, ritenuto che i sunnominati professionisti debbano continuare a versare nella Cassa provinciale il tre per cento sull'invariabile loro stipendio di annue l. 987.65.

N. 5092. Venne disposto il pagamento di L. 404.44 a favore della Cassa Centrale di risparmio in Milano in causa dietim d'interesse sulla somma di l. 40000 accordata a mutuo alla Provincia, e cioè per l'epoca da 25 ottobre p. p. a 20 dicembre corrente.

N. 4988. Venne disposto il pagamento di L. 11246.12 a favore delle varie ditte proprietarie dei fabbricati concessi a pigione alla Provincia per uso di Caserme dei Reali Carabinieri e ciò a termini dei rispettivi contratti.

N. 5217. Venne disposto il pagamento di L. 3291.69 a favore dei regi Commissarj e Reggenti distrettuali in causa indennità d'alloggio pel secondo semestre anno corrente, giusta la misura stabilita da precedenti disposizioni.

N. 5082. Venne deliberato di corrispondere un altro acconto di l. 500 al pittore Picco Antonio pei lavori di decorazione della sala del Consiglio Provinciale.

N. 5142. Vennero approvate le risultanze della licitazione esperita per la vendita del cancello di ferro che serviva a chiudere il ponte sul Meduna presso Pordenone, e fu incaricato l'Ufficio Tecnico ad effettuare la consegna del Cancello stesso al deliberatario Bonin Giacomo verso presentazione della prova di aver versato nella Cassa provinciale il prezzo convenuto in l. 603.

N. 5174. Il Comitato di stralcio del Fondo Territoriale con Nota 20 corrente N. 701 partecipò che la Corte di Appello di Roma nella Causa riferibile ai civanzi dell'amministrazione del fondo pel mantenimento dell'ex Guardia Nobile Lombardo-Veneta, con Sentenza 1 corrente ha condannato il Ministero delle finanze a pagare al Comitato suddetto la somma di fior. 238418 cogli interessi dal 1 novembre 1870, nonchè le spese dell'intero giudizio da liquidarsi.

Tale comunicazione si tenne a confortante notizia.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri N. 52 affari, dei quali N. 20 in oggetto di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 18 in affari di tutela dei Comuni; e N. 14 in affari riguardanti le Opere Pie; in complesso affari N. 68.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO.

Il Segretario
Merlo

Da Cividale riceviamo la seguente comunicazione:

« La sera di domenica 28 corrente alcuni distinti Filarmonici di Cividale facevano accorrere al Caffè S. Marco un continajo di persone ad un concerto per loro gentile iniziativa improvvisato a beneficio del locale Asilo-Giardino d'Infanzia.

Quest'ultimo guadagnò 76 lire, e tutti si divertirono. Un grazie di cuore ai suddetti Filarmonici ed ai Cividalesi che colla loro presenza e col loro obolo li assecondarono nello scopo filantropico. »

Cividale, 29 dicembre 1873.

La Commissione
dell' Asilo Giardino d' Infanzia
PACIANI — AVV. PODRECCA — GABRICI.

FATTI VARII

Tributi pubblici. La Commissione istituita presso il Ministero delle finanze per il riordinamento tributario delle Provincie e dei Comuni, nelle sue ultime sedute è ritornata sulla quistione della opportunità di separare i cespiti di entrata dei Comuni e delle Provincie da quelli dello Stato; ma ancora questa volta una risoluzione definitiva non venne adottata, comunque si fosse lungamente discusso, e la decisione veniva rimandata alla prossima seduta.

Società Romana per lo zucchero nazionale. I possessori di azioni della Società, i quali non hanno fin qui eseguito il versamento di lire 15 per azione richiesto dal Consiglio di Amministrazione con Avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno N. 217, anno 1873, e in molti altri giornali, sono avvisati che se dentro il dì 15 del prossimo mese di gennaio 1874 non abbiano versato nelle mani dei Cassieri della Società signori Schmitz e Turri in Firenze (Via del Proconsolo N. 10) la somma di L. 15 per ogni Azione da essi posseduta rimettendo contemporaneamente il titolo relativo, perchè su questo possa dai Cassieri esser rilasciata la ricevuta dell'eseguito pagamento, *sarà proceduto contro i morosi ai termini dell'art. 12 dello Statuto sociale e degli art. 153 e 154 del Codice di Commercio.*

Firenze, li 23 dicembre 1873.

La Direzione.

Il fatto di Treviglio. Scrivono al *Pungolo di Milano* riguardo un tentato avvelenamento mediante il vino con tartaro emetico:

Pare che l' Autorità giudiziaria abbia colpito giusto, ordinando l'arresto del prete Baronio quale autore del tentativo di avvelenamento di quattro preti e due frati.

Questo Baronio è uno di quelli che presso il volgo hanno fama di liberali, perchè fanno vita elegante, tutt' altro che ecclesiastica, ed ostentano opinioni, modi e costumi che non s'addicono certo a chi è rivestito del carattere sacerdotale: razza di preti senza cuore e senza dignità, disprezzabili, e non stimati da alcuno che abbia senno ed onestà.

Il Baronio era stato veduto, nella sera precedente a quello scellerato tentativo di avvelenamento, in sagrestia colla bottiglia del vino per le messe fra le mani.

Al mattino successivo celebrò messa, e del vino avvelenato ne fece cadere nel calice che qualche goccia, in molta acqua, per cui solo rimase illeso.

Il sedimento che fu trovato nel vino, venne giudicato tartaro emetico.

La dose era tanta e tale, che sciolto bene, avrebbe potuto causare la morte di più persone.

Praticata una perquisizione nel domicilio del prete Baronio, vi si trovò e vi si sequestrò un piccolo cartoccio di tartaro emetico, che invano egli tentò di nascondere.

Pare che la vendetta sia stata il movente che spinse quel prete iniquo a così grave reato.

Condanna d' un frate. Leggiamo nel *Monte Rosa* del 24:

All'udienza del 10 corrente la Corte d'Assisie di Vercelli ha condannato il Padre Vincenzo Grotti di Viterbo, frate dell'Ordine dei Passionisti, ad un mese di carcere ed a 500 lire di multa.

Il Padre Grotti con altri due suoi confratelli aveva fatto le Missioni alla Villata presso Vercelli, e colla veemenza delle sue predicazioni, rese più solenni e imponenti allo spirito di poveri campagnuoli da un scenico apparato d' un gusto problematico e che rammentava altri tempi e altri costumi, aveva scosso le immaginazioni delle femminette e anche di qualche maschio e scombussolata la coscienza de' compratori di beni ecclesiastici incamerati, ne aveva indotti parecchi a firmare un atto di retroces[illegible]date certe eventualità, recando così sfre[illegible]legge e innestando la discordia nelle fam[illegible]

U[illegible]ano duello. Troviamo nel *Vessillo* di Vercelli il racconto di un duello alla pistola fra il prof. X..... e il facente funzione di Sindaco di Trino. Questi, colpito al costato, cadde al suolo; la palla descrisse una stranissima linea: entrata fra la sesta e la settima costa, scivolò ai lati della colonna vertebrale, e discese nell'intestino retto, ove si arrestò.

Il più interessante a notare è che il luogo del duello fu la pianura di Marengo, precisamente vicino alla statua di Desaix, e che i padrini erano frati domenicani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 dic. contiene:

1. Regio decreto 7 dicembre che approva il regolamento sui calchi delle opere d'arte.
2. Regio decreto 30 novembre che dichiara alienabili i fondi demaniali del Comune di S. Roberto in Calabria Ultra 1ª, denominati Rovè e Pidima di Aspromonte.
3. Regio decreto 14 dicembre che autorizza la Società anonima italiana per la fabbricazione della dinamite, sedente in Torino.
4. Regio decreto 16 novembre che nomina componenti della Commissione consultiva per gli Istituti di previdenza e sul lavoro, i signori Caetani Onorato principe di Teano, deputato al Parlamento nazionale; Codronchi Argeli conte Giovanni, deputato al Parlamento nazionale, e Novelli comm. Ettore.
5. Disposizioni nel personale del ministero dell' interno e nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi Uffici telegrafici in Campobello di Mazzara, provincia di Trapani, e in Ceglie Messapico, provincia di Lecce.

—

La Direzione generale delle poste pubblica un sunto delle innovazioni introdotte nel servizio di posta dalla nuova legge 23 giugno 1873 che deve andar in vigore il 1° gennaio prossimo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Se v' ha protesta (dice l' *Opinione*) che a noi paresse superflua è quella che il telegrafo ha attribuita al cav. Nigra contro le voci di intrighi italiani per separare Nizza e Savoja dalla Francia.

Gli ultramontani francesi debbono aver finito per persuadersi che ormai niuno più prestava fede a quella loro asserzione. Ed ecco che ora annunziano un accordo tra la Germania e l' Italia per separare Trieste dall' Austria. Si tratterebbe nientemeno che d'una guerra per raggiungere questo fine, e la *Gazzetta di Colonia* ha la dabbenaggine di dichiarare che la Germania non si associerebbe mai ad un disegno diretto a offendere l' integrità dell'Austria.

Siffatte novellette s'inventano tutte le volte che la politica dorme; e non ne faremmo neppur cenno, se non c' importasse di mostrare che, come c' è un volgo di verseggiatori, così c' è un volgo di politici, a cui ogni fiaba scipita par degna d'esser accolta, discussa e commentata come cosa seria.

— La lodevole proposta fatta in Genova a coloro che hanno delle carature del piroscafo *Maddaloni*, di rinunciarvi a favore della famiglia del generale Bixio, è stata accolta con molto favore. Molte rinunce sono già pervenute di banchieri e negozianti, fra i quali troviamo anche il senatore Rossi Alessandro.

— Il Ministro dei lavori pubblici ha approvato il progetto Danise per la nuova ferrovia Roma-Gaeta-Napoli.

— Si è parlato (scrive la *Libertà*) di un' offerta fatta al governo dal *Credit Mobilier* francese per l'acquisto delle ferrovie romane. Questa offerta fino ad ora non esiste. Al governo ne sono state presentate tre: una dalla società delle Meridionali, una da una società tedesca, ed un' altra da un signore francese, il quale ha bensì dichiarato di avere dietro a sè vari Istituti di credito, ma non ha detto quali.

L' on. Ministro dei lavori pubblici durante le vacanze parlamentari si occuperà specialmente dell' esame di queste tre proposte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 29. Il *Monde* dice che il Governo spedì effettivamente ai Vescovi una circolare, ma ch'essa però non ha un carattere comminatorio. Il *Monde* soggiunge: la libertà di parola pei Vescovi è in Francia completa, nè siamo, grazie a Dio, in Prussia. Il Governo può soltanto far conoscere ai Vescovi le disposizioni delle Potenze, affinchè essi, trattando la politica negli affari religiosi, ne parlino solo nel modo conveniente.

Parigi 29. Assicurasi che Arnim in una recente conversazione con Decazes abbia fatto in termini moderatissimi alcune osservazioni sulle pastorali dei Vescovi di Nimes e di Angers. Nei circoli religiosi dicesi che la vivacità del linguaggio di alcuni Vescovi fu provocata dalle ingiurie contro il Papa e dalle persecuzioni contro i cattolici in Germania e nella Svizzera. Si fa osservare che lo Stato non è responsabile pel linguaggio dei Vescovi, i quali non sono funzionarii dello Stato. Credesi che i Vescovi non saranno insensibili all'appello fatto dal ministro dei culti al loro patriotismo, e modereranno il loro linguaggio, per quanto la coscienza lo permetterà.

Versailles 29. L'Assemblea approvò il bilancio generale, adottò l'aumento dei diritti sugli olii minerali francesi, e respinse l'emendamento tendente a metter un' imposta sui titoli di rendita francesi.

Gibilterra 29. I ribelli di Marocco furono sconfitti presso Fez, il loro capo fu fatto prigioniero.

Madrid 30. La *Gazzetta* dice che ieri i forti di Cartagena fecero fuoco vivissimo; il lavoro delle trincee avanza rapidamente. Moriones è sempre a Santona e nei villaggi circonvicini. Il presidente delle Cortes spedì ai deputati una circolare invitandoli a convocarsi pel 31 dicembre. Il Governo presenterà alle Cortes un Messaggio spiegando la sua condotta durante le vacanze parlamentari, insistendo sulla necessità di continuare la politica attuale.

Parigi 30. Mac-Mahon ricevette monsignor Chigi che andò ad annunziargli la sua nomina a cardinale.

Nuova York 30. Il *Virginius* calò a fondo per la burrasca del 26. La nave che lo rimorchiava arrivò sola conducendo i prigionieri che dopo l'interrogatorio furono posti in libertà.

Roma 29. L' *attaché* militare di questa ambasciata francese, colonnello Haye, morì repentinamente ieri a sera.

Berlino 29. La Danimarca consegnò alla Prussia gli archivi dello Schleswig-Holstein.

Madrid 29. Ogni divergenza tra Salmeron e Castelar fu appianata. Oggi partiranno per Siviglia quattro mila uomini e 7 cannoni. Gl'insorti di Cartagena ricevettero da Londra una somma rilevante. Dominguez, d'accordo col comandante la squadra, assicura che Cartegena capitolerà entro la prima quindicina di gennaio.

Parigi 29. È attesa una amnistia parziale pel capo d' anno.

Versailles 29. Domani l' *Officiel* recherà l' ultimo elenco di mutazioni nel personale delle prefetture.

Leopoli 29. Nell' odierna seduta della Dieta i ruteni porporranno di passare all' ordine del giorno sul progetto di legge sui libri tavolari.

Pest 29. La Camera dei signori dopo una discussione di parecchie ore esaurì il bilancio. Il presidente dei ministri e il rappresentante del governo presero più volte la parola per sostenere il punto di veduta del governo.

Berlino 29. Il *Reichs-Anzeiger* annuncia che lo stato di salute dell'Imperatore va migliorando visibilmente. Venne presentato alla Camera dei deputati, per le relative deliberazioni, il regolamento provinciale delle 6 provincie orientali, esclusa la Posnania.

Versailles 29. L'Assemblea nazionale respinse la proposta chiedente un'imposta sulle rendite. Il Conte Arnim diresse al ministro degli esteri alcune osservazioni, servendosi di espressioni moltoʼ moderate, sulle pastorali dei Vescovi di Nimes ed Angers.

Ultime.

Parigi 30. I bonapartisti inviarono alla maresciala Bazaine un indirizzo accompagnato da un prezioso ricordo.

Lubiana 30. Nei circoli sloveni viene accolta con gioja la notizia che il prevosto dott. Pogatschar verrà nominato a vescovo di Lubiana.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 dicembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.4	758.2	759.5
Umidità relativa . . .	—	—	—
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N. E.	Est	E.
Vento (velocità chil.	5	2	3
Termometro centigrado	— 1.4	1.8	— 1.9

Temperatura (massima 2.3 (minima — 5.0

Temperatura minima all'aperto — 10.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 dicembre

Austriache	202. —	Azioni	140.3[4
Lombarde	98. —	Italiano	58.5[8

PARIGI. 29 dicembre

Prestito 1872	93.50	Meridionale	—.—
Francese	58.35	Cambio Italia	14. —
Italiano	61.70	Obbligaz. tabacchi	482.50
Lombarde	371.—	Azioni	770.—
Banca di Francia	4200.—	Prestito 1871	93.42
Romane	63.75	Londra a vista	25.31. —
Obbligazioni	162.75	Aggio oro per mille	1. —
Ferrovie Vitt. Em.	176.—	Inglese	9.1116

LONDRA, 29 dicembre

Inglese	92.1[8	Spagnuolo	17.5[8
Italiano	61.1[4	Turco	45 1[2

FIRENZE, 30 dicembre

Rendita	71.70.—	Banca Naz. it. (nom.)	2172.—
» (coup. stacc.)	69 60.—	Azioni ferr. merid.	438.50
Oro	23.21.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.05.—	Buoni » »	—.—
Parigi	116.35.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	61.—.—	Banca Toscana	1605.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	919.—
Azioni »	872.—.—	Banca italo-german.	330.—

VENEZIA, 30 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 71.70, a —.—.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.19	a	23.20	
Banconote austriache	» —.—	»	2 55 — p.f.	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874 da	L. 69.60	a L.	69.65
» » » 1 luglio	» 71.75	»	71.80

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da	L. 275.—	a	275.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.18	»	23.20
Banconote austriache	» 255.—	»	255.55

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 30 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.31. —	5.32. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.06 1[2	9.07 1[2
Sovrane Inglesi	»	11.40	11.43
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	107.35	107.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 29	al 30 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.40	69.30
Prestito Nazionale	»	74.10	74.—
» del 1860	»	104.—	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	1008.—	1006.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	238.50	236.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.10	112.90
Argento	»	107.50	106.75
Da 20 franchi	»	9.08 —	9.04.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	29.20	ad L.	30.50
Granoturco	»	»	18.80	»	19.66
Segala nuova	»	»	18.50	»	18.75
Avena vecchia in Città »	rasata	»	12.30	»	12.50
Spelta	»	»	—.—	»	32.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	32.50
» da pilare	»	»	—.—	»	17.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.60
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	43.50
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	32.50
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	36.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	28.50	»	29.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

AVVISO.

A sensi dell'articolo 163. Codice di commercio si porta a pubblica notizia, che con l'atto 3 dicembre 1873 esistente in deposito negli Atti del sottoscritto Notajo sotto il N. 19471, qui registrato il 15 detto al N. 4644 colla tassa di L. 159.60 il sig. **Giovanni-Napomuceno Orel** ha ceduto il suo Ufficio di Spedizione e Commissioni in Udine fuori Porta Aquileja al di lui fratello sig. **Vittore Orel** di **Giuseppe,** il quale continuerà nello stesso Ufficio sotto la medesima Ditta G. N. Orel.

Udine 27 dicembre 1873.

D.r GIACOMO SOMEDA *Notajo.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.